



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Domenica delle Palme - 29 marzo 2015

Liturgia della Parola: Is 50,4-7; Fil 2,6-8; Mc 14,1-15,47

La preghiera: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

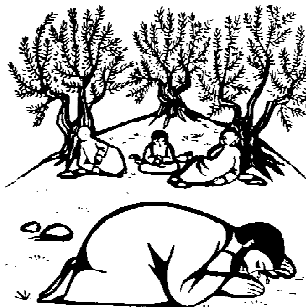
La Passione secondo Marco. (14,1 - 15,47)

Oggi, Domenica delle palme, giorno del trionfo del Signore accolto come Messia a Gerusalemme, con tanti bambini a cantare Osanna, la Chiesa ci invita alla meditazione della *Passione del Signore* e lo fa facendoci accompagnare da Marco, l'evangelista di questo anno liturgico. Lo farà ancora durante tutta la settimana, in particolare il Venerdì Santo, con il racconto della Passione secondo Giovanni. La Passione di Gesù è l'atto da Lui compiuto, con piena consapevolezza, per la salvezza del mondo: Più d'una volta Gesù lo ha preannunciato ai discepoli nel suo cammino verso Gerusalemme. Essi dovrebbero essere preparati. Anche nel racconto della passione sono tante le sottolineature dell'evangelista. Vediamone alcuni episodi particolari:

** l'unzione di Betania:* In casa di Simone il lebbroso una donna versa un vasetto di profumo sul capo di Gesù facendo infuriare i commensali. Gesù la difende dicendo: "Ha compiuto un'azione buona verso di me...Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura." (14,8). Cioè l'unzione è un atto profetico: annuncia la morte del Messia. Messia, infatti, significa "Unto". La donna compie un gesto esemplare e incarna l'amore della Chiesa, che vale sino alla fine del mondo.

** Gesù è consapevole del tradimento* che si sta consumando, svela il traditore durante la Cena - uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto (Mc. 14,20) - e agisce nella piena consapevolezza nel disegno del Padre. "Questo è il sangue sparso per voi e per tutti" (14,24). Nel Getsemani prega dicendo: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu." (14,36). Tutta la Passione va quindi meditata riportandola nell'intimo del

cuore del Signore che vi è andato incontro volontariamente.



** Gesù è solo, abbandonato da tutti.* "La solitudine e l'abbandono più completi, dice E. Bianchi, accompagnano la morte del Figlio di Dio nel vangelo di Marco." Tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo che aveva soltanto un lenzuolo e lo afferrarono. Ma egli, lasciato

cadere il lenzuolo fuggì via nudo." (Mc. 14,30-32) In questo particolare, apparentemente senza significato, non solo l'evangelista mette il suo autografo perché il ragazzo è probabilmente lui, ma riassume la situazione che si determina intorno a Gesù. Tutti sono fuggiti.

** L'abbandono di Gesù è scandito da un orario estremamente preciso:*

- tra l'ora terza e l'ora sesta tre gruppi di persone oltraggiano il crocifisso: sono gli uomini;
- tra l'ora sesta e l'ora nona la natura stessa abbandona il servo di Dio e la grande oscurità che piomba sulla terra ne è il segno evidente;
- all'ora nona Dio stesso sembra eclissarsi. È l'esperienza del silenzio di Dio. "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc.15,34) Eppure questo Gesù, abbandonato dai discepoli, beffeggiato dal sinedrio e dai soldati romani, circondato dalle tenebre e apparentemente nel silenzio di Dio, proprio mentre muore così è riconosciuto dal centurione romano: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio." (Mc.15,39) Solo dopo la confessione del centurione Marco parla delle donne venute dalla Galilea che lo hanno seguito fino a Gerusalemme e "osservano da lontano." E c'è un membro autorevole del Sinedrio, Giuseppe d'Arimatea, che "con coraggio va da Pilato a chiedere il corpo di Gesù." (Mc.15,41) Il centurione romano e Giuseppe d'Arimatea esprimono bene la prospettiva teo-

logica di Marco il più rigoroso e severo di tutti gli evangelisti. "Forse, scrive R. Brown, vuole incoraggiare una comunità sottoposta a prove particolarmente dure. La comunità di Roma?" "Colui che non aveva conosciuto peccato Dio lo trattò da peccato in nostro favore perché noi

potessimo diventare giustizia di Dio."(2Cor 5,21)

Per la vita. Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome. (Fil 2,8-9)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Nella Messa di Venerdì scorso il Burkina Faso, sono stati raccolti € 710.

*Si conclude in questo fine Settimana la **Raccolta Viveri** per Le Missioni dell'Operazione Mato Grosso. È possibile portare ancora oggi generi alimentari non deperibili. Grazie per la generosità dimostrata fin'ora.*

† I nostri morti

Banchi Renzo, di anni 88, via Rimaggio 205; esequie il 23 marzo alle ore 9,30.

Cassano Michele, di anni 80, via Savonarola 115; esequie il 23 marzo alle ore 16,15.

Bresci Doriana, di anni 84, via Rimaggio 73; esequie il 27 marzo alle ore 9,30.

Rocchi Giovanni, di anni 88, viale Ariosto 687; esequie il 27 marzo alle ore 15,30.

Mazzoni Vanda, di anni 73, viale Ariosto 29; esequie il 28 marzo alle ore 10.

OGGI DOMENICA DELLE PALME 29 marzo ore 7,30

BENEDIZIONE E PROCESSIONE PALME

Messe in orario festivo con distribuzione dei rami di ulivo:

8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.00 - 18.00
ore 10.00 - messa al Circolo della Zambra

Il sacramento della Riconciliazione.

In settimana Santa garantiamo la presenza di almeno un Confessore (in alcuni casi c'è scritto il nome) negli orari riportati.

Lunedì 30	Solo dalle 8 alle 10.00	Dalle 16 alle 18 <i>Don Agostino</i>
Martedì 31	8 - 12 <i>Don Jimmy</i>	16-18 <i>Don Stefano</i>
Mercoledì 1°	8 - 12 <i>Don Daniele</i>	16-19 <i>Don Silvano</i>
Giovedì 2	No al mattino	Dalle 15 alle celebrazioni delle 18.00
Venerdì 3	8-12	
Sabato 4	8-12	15-19

SETTIMANA SANTA e TRIDUO PASQUALE

Celebrare ogni anno la Pasqua del Signore, ricordare e rivivere i suoi gesti e le sue parole, è confessare la fede nella resurrezione di Cristo, è affermare di credere che la vicenda di quell'uomo, Gesù di Nazaret, come lui ha vissuto e come lui è morto ed è tornato alla vita, possiede ancora oggi un valore e un significato grandi per la vita degli uomini e per l'intera storia dell'umanità. Per questo, la celebrazione memoriale della Pasqua del Signore rende i cristiani contemporanei alla Pasqua di Cristo, una contemporaneità che consiste nella permanenza di senso oggi per ogni credente dell'evento che egli celebra nelle liturgie pasquali. Se la Pasqua di Cristo ha senso oggi per il cristiano, egli è contemporaneo alla Pasqua e la Pasqua è contemporanea a lui: qui sta l'importanza decisiva delle celebrazioni liturgiche pasquali nella vita dei credenti. La Pasqua di Cristo, infatti, è ancora oggi salvezza se a essa ogni discepolo del Signore aderisce con l'intera sua esistenza. La ragione per cui la chiesa celebra annualmente le liturgie del Triduo Santo è quella di far conoscere e far penetrare nei cristiani e in ogni uomo tutta la storia della salvezza illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, e dunque dall'intera sua vita donata per la salvezza del mondo. Confessare ogni anno nelle liturgie della Pasqua del Signore che «Cristo è risorto dai morti» significa gridare a ogni uomo, a ogni essere vivente e a tutta la creazione che «l'amore è più forte della morte».

GIOVEDÌ SANTO.

Gesù anticipa con il segno quello che sta per accadergli. A tavola con i suoi discepoli, Gesù compie sul pane e sul vino delle azioni accompagnate dalle sue parole: il suo corpo è spezzato e dato per gli uomini, il suo sangue è versato e dato per tutti. E il segno della sua morte imminente, il Sacramento del rendimento di grazie è l'Eucaristia che i cristiani dovranno celebrare in memoria di Gesù per essere essi pure coinvolti in quel gesto che è dare la vita per i fratelli, per gli altri. Alla fine di quell'azione Gesù esclama

“Fate questo in memoria di me!”. Fino al suo ritorno, per tutto il tempo in cui i cristiani vivono nel mondo tra la morte risurrezione di Gesù e la sua venuta nella gloria, è nella celebrazione di quel gesto del loro Maestro e Signore che i cristiani saranno plasmati come discepoli, parteciperanno alla vita stessa di Cristo, conosceranno che lui, il Signore, è con loro fino alla fine della storia. Il Giovedì Santo non può dunque non celebrare questo evento anticipatore della passione di Gesù, narrazione del suo esodo da questo mondo al Padre. Ma la chiesa, significativamente, nella liturgia del Giovedì Santo sera, oltre a ricordare e vivere questo gesto del suo Signore come in ogni Eucaristia, vive e ripete anche un altro gesto di Gesù, quello della lavanda dei piedi. Anche il quarto Vangelo, infatti, ricorda “l’ultima cena di Gesù con i suoi”, quella cena in cui fu svelato il traditore e annunciato il rinnegamento di Pietro e la fuga di tutti gli altri discepoli, quella cena vissuta in occasione dell’ultima pasqua di Gesù a Gerusalemme prima della sua morte. Però, anziché narrare il segno del pane e del vino, Giovanni narra il segno della lavanda! Perché un’azione “altra”, un segno “altro”? Eppure anche il quarto evangelista conosce il racconto dell’Eucaristia, la chiesa ormai da decenni celebra questo Sacramento. Perché allora la memoria di quest’altro segno? Possiamo ritenere molto probabile che questa scelta del quarto Vangelo sia motivata da un’urgenza avvertita nella chiesa alla fine del I secolo: la celebrazione eucaristica non può essere un rito disgiunto da una prassi coerente di agape, di amore e servizio ai fratelli, poiché proprio questo è il suo significato: dare la vita per i fratelli!

GIOVEDÌ SANTO

2 aprile - ore 18.00

MESSA IN COENA DOMINI

e reposizione all’altare della reposizione per l’adorazione nella cappella della Misericordia, fino alla mezzanotte

VENERDÌ SANTO

3 aprile - ore 18.00

COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE:

celebrazione liturgica senza messa e adorazione della Croce.

ore 21 - VIA CRUCIS

dalla Pieve di San Martino all’Immacolata.

SABATO SANTO:

Benedizione delle uova
alle ore 15 - 16 - 17 - 18

VEGLIA PASQUALE (messa)

ore 22 - La Veglia Pasquale è la

Messa: celebrazione della notte; con lucernario, battesimi, eucaristia.

PASQUA DI RESURREZIONE

5 APRILE

S. Messe: **8.00 9,30 10.30**
12.00 18.00

8,30: Suore di M. Riparatrice v. XIV luglio

10.00: s. messa alla sede Auser Zambra

10,30 : s. messa presso la cappella di S. Lorenzo al Prato

Cappella delle suore di Maria Riparatrice

Giovedì 2, presso la Cappella delle Suore di Maria Riparatrice, alle ore 18 – don Silvano celebra la **Messa in Coena Domini**.

La mensa della Misericordia: due appelli.

Dal 12 gennaio è iniziato **un servizio di mensa** per le persone in condizioni di bisogno, nei locali della Misericordia, in collaborazione con la Caritas diocesana, il Centro di ascolto e l’Associazione comunale anziani. Si cercano: 1) **persone munite di patente automobilistica** e disposte - in uno o più giorni, dal lunedì al venerdì - a impiegare un’ora di tempo - dalle 11,20 alle 12,20 - per andare a **ritirare il cibo alla mensa di Via Baracca**, a Firenze, con un’auto della Misericordia.

2) **persone disponibili a raccogliere il cibo** che alcuni bar e servizi alimentari cedono gratuitamente in orario di chiusura.

Contattare Arrigo Canzani – 3462447967.

Un libro per l’anima

Nel mese di Maggio, dal 2 al 31 è prevista la Mostra-mercato del libro, quest’anno inserita all’interno della manifestazione cittadina “Maggio libri.” Libri a carattere religioso su temi biblici, di fede, spiritualità, Chiesa, cultura, educazione, attualità - per bambini, giovani, adulti. **Si chiede la disponibilità di chi volesse coprire uno o più dei turni previsti.** Chiediamo anche di segnalare, prima possibile, eventuali titoli da includere. Si può fare riferimento a Concetta 3462447967

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

*Tutti i bambini e ragazzi del catechismo sono invitati alle celebrazioni del **Triduo Pasquale**.*

- Per i soli ragazzi delle Medie **Sacramento della Riconciliazione**: Lunedì e martedì Santo dalle 15.00 alle 16.00
- I Bambini di IV fanno un catechesi sulla Cena Pasquale Ebraica, nel salone, divisi in due gruppi dai catechisti: Lunedì/Martedì alle 18.15.
- Il Giovedì Santo vengono riportate le scatoline della Caritas dai bambini che hanno scelto questo impegno di Carità per la Quaresima.
- Il venerdì Santo alle 15.00 c'è la Via Crucis per i bambini di Terza Elementare: ritrovo in oratorio.
- I bambini di V animano la Via Crucis delle 21.

Incontro dei Chierichetti

Giovedì 2 Aprile dalle ore 10 alle ore 11,30 per preparare la celebrazione del Giovedì e del Venerdì Santo. Sabato 4 Aprile dalle ore 9:30 alle ore 11:00 per preparare la Veglia di Pasqua.

In Diocesi



Si cercano ancora volontari per il prossimo

CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE
che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre
(www.firenze2015.it).

La disponibilità al servizio volontario va data attraverso i moduli disponibili in fondo chiesa sul banco all'ingresso.

IL CAMMINO DELLE 10 PAROLE

Il 15 aprile alle ore 21,00 inizia un nuovo corso sulle 10 parole. È aperto ai giovani tra i 18 e 30 anni; per gli adulti inizia il 27/4 alle ore 21,00. I corsi sono tenuti da *p. Andrea Maria Corrado*, Francescano o.f.m, presso il Convento di Monte alle Croci a Firenze via S. Salvatore al Monte 9. Per info 3386682224.

Sabato 11 aprile 2015 – ore 15,30

a Monte alle Croci, Firenze

FESTA GIOVANI FIRENZE 2015

“Vieni a scoprirela tua bellezza!”

Saranno con noi **Simona Atzori, frate Alessandro Brustenghi** e altri amici che ci accompagneranno in questo magico viaggio alla scoperta della nostra bellezza. Ingresso gratuito.



I lavori alla Pieve

Riserviamo uno spazio in fondo al notiziario per fare un po' di resoconto dei lavori alla Pieve.

Poco più di un mese fa è stato smontato il ponteggio.

Rimangono i “ritocchi”, come la ripulitura e stuccatura della facciata sotto il loggiato, delle colonne, l'impianto dissuasivo dei piccioni, l'impianto luci da rimontare...

Stiamo intervenendo anche nella Cappella di san Giuseppe: per via di un'infiltrazione d'acqua è emerso l'affresco ottocentesco con cui è nata. Solo decorazioni e fregi, con due cartigli riferiti alla Madonna “Maria Mater Dei”. Non ne eravamo a conoscenza e abbiamo dunque ricercato tra le nostre carte. Ricontrollato lo schema di pianta della chiesa, sopravvissuto fra i documenti, prima della costruzione della cosiddetta “cappella di San Giuseppe” l'altare ospitava una “Tavola della SS. Annunziata”. Da qui la sua dedicazione riportata nei cartigli affrescati. Della tavola oggi non si ha notizia.

Abbiamo pensato che valeva la pena “scoprire” le decorazioni della cappella piuttosto che lasciarle sotto lo scialbo in cui si trovano. Rendere visibili opere del passato è un approccio positivo alla cultura del nostro tempo, anche se si tratta di opere relativamente recenti, perché ci permette di confrontarci con i modi artistici di un tempo passato, qualunque esso sia. Vedere la decorazione ottocentesca della cappella ci parla del suo tempo, quindi costituisce una stratificazione importante della volontà degli uomini su un manufatto simbolico come la Pieve.

Questo significa dover affrontare spese supplementari, attorno ai 5000 Euro, di cui però quasi la metà vengono sponsorizzati dalla ditta Edile Fiorentina Costruzioni. Siamo molto grati. Questo “incentivo” ci ha aiutati a tendere in quella direzione che rende valore a ciascuna delle parti che nel loro insieme hanno composto la manifestazione collettiva che è la Pieve.

La stima complessiva dei lavori rimane attorno ai 250.000 Euro Iva compresa, a cui vanno aggiunti appunto i restauri degli affreschi e l'impianto anti-piccioni. Di questi, 113.000 ottenuti dalla vendita di un appartamento ricevuto in eredità; 58.000 € ricevuti da enti o ditte sponsorizzatrici; 24.447 € dalla sottoscrizione privata o da iniziative di raccolta (libri, cena, concerto, burraco, mercatino del ricamo).

È ancora possibile fare offerte dedicate deducibili: in sacrestia o in archivio trovate bollettini.